



TORINO CONGIUNTURA¹

Nr. 81 dicembre 2020

SOMMARIO

- LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE pag. 2
Dall'emergenza sanitaria "Covid-19" alla ripresa economica
- LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE..... pag. 4
Continua il trend negativo della produzione industriale torinese
- IL COMMERCIO ESTERO pag. 10
Netto calo delle esportazioni rispetto al III trimestre 2019
- LA DINAMICA DELLE IMPRESE..... pag. 14
Un terzo trimestre 2020 in stand by per le imprese torinesi
- CREDITO pag. 17
Crescita sostenuta dei prestiti e dei depositi
- APPROFONDIMENTI pag. 19
Focus - Le cooperative torinesi: una fotografia al I semestre 2020

¹ Testata registrata presso il Tribunale di Torino con provvedimento n. 43 del 12 aprile 2007.

LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Dall'emergenza sanitaria "Covid-19" alla ripresa economica

L'attuale situazione economica internazionale e nazionale è ancora fortemente legata all'evoluzione dello scenario dell'emergenza sanitaria in corso, con l'avvio della seconda ondata pandemica nella gran parte dei Paesi occidentali.

Sul **piano globale**, nel World Economic Outlook pubblicato nel mese di Ottobre è stata rivista leggermente al rialzo la previsione sul calo del Pil mondiale atteso quest'anno: -4,4% (a giugno era pari al -5,2%), con un rimbalzo per il 2021 pari al +5,2% (a giugno stimato del +5,4%). D'altronde, al momento, l'unica grande economia che nell'anno potrebbe realizzare una crescita è la Cina (+1,9%), mentre sia l'Area Euro, sia gli USA chiuderanno il 2020 in calo (rispettivamente pari al -8,3% e al -4,3%).

Nonostante ciò, l'ultimo bollettino economico della Banca centrale europea, elaborato a seguito della riunione del Consiglio Direttivo in materia di politica monetaria del settembre scorso, manteneva un orientamento accomodante, che ad oggi è ancora invariato. La domanda interna dell'Area Euro, infatti, partita da livelli bassi, ha recuperato in misura significativa, benché l'elevata incertezza riguardo alle prospettive economiche continui a pesare sulla spesa per consumi e sugli investimenti delle imprese. In un contesto di debolezza della domanda e di significativa capacità inutilizzata nei mercati del lavoro, la BCE ha valutato necessario mantenere un elevato grado di stimolo monetario per sostenere la ripresa economica e salvaguardare la stabilità dei prezzi nel medio termine.

In Italia, il terzo trimestre ha registrato l'atteso effetto "rimbalzo" prodotto dalla parziale uscita dalla prima ondata dell'emergenza sanitaria con un lieve recupero dell'economia e un miglioramento dell'attività nel settore manifatturiero.

Anche l'Istat ha confermato questa dinamica: nel terzo trimestre 2020, l'occupazione è cresciuta del +0,5% rispetto a quello precedente (+113 mila unità), ma la riduzione rispetto a febbraio è comunque di 330 mila posti di lavoro. Nel mese di settembre il tasso di disoccupazione è sceso al 9,6% (-0,1 %) e tra i giovani al 29,7% (-1,7%), il numero di occupati risulta sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente, mentre cala leggermente il numero di inattivi.

Il Pil italiano nel terzo trimestre del 2020 ha registrato una ripresa del 16,1% rispetto al trimestre precedente chiusosi a -13 per cento. Un trend che accomuna l'Italia al resto d'Europa. Su base annua, l'economia ha invece registrato una contrazione del 4,7% rispetto al periodo giugno-settembre 2019. Il recupero del terzo trimestre ha riportato il volume del Pil ai livelli registrati nella prima metà del 2015. Il dato, ancora provvisorio, se confermato potrebbe consentire di affrontare il prevedibile rallentamento degli ultimi tre mesi dell'anno senza rivedere per intero le stime sul 2020: per l'Istituto nazionale di statistica – le cui previsioni sono leggermente più ottimistiche di quelle del Fondo Monetario

Internazionale - la variazione prevista per il 2020, immaginando un quarto trimestre senza alcuna variazione, è del -8,2%.

LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE

Continua il trend negativo della produzione industriale torinese

Nel terzo trimestre del 2020 la produzione industriale torinese ha evidenziato una flessione del -2,9% rispetto al corrispondente intervallo dell'anno precedente: andamento sostanzialmente in linea con quello registrato a livello regionale (media pari a -2,4%).

Anche il fatturato fa registrare una flessione pari al -1,2% nei confronti dell'intervallo luglio-settembre del 2019, valore leggermente migliore di quello piemontese rilevato nello stesso periodo (-1,5%).

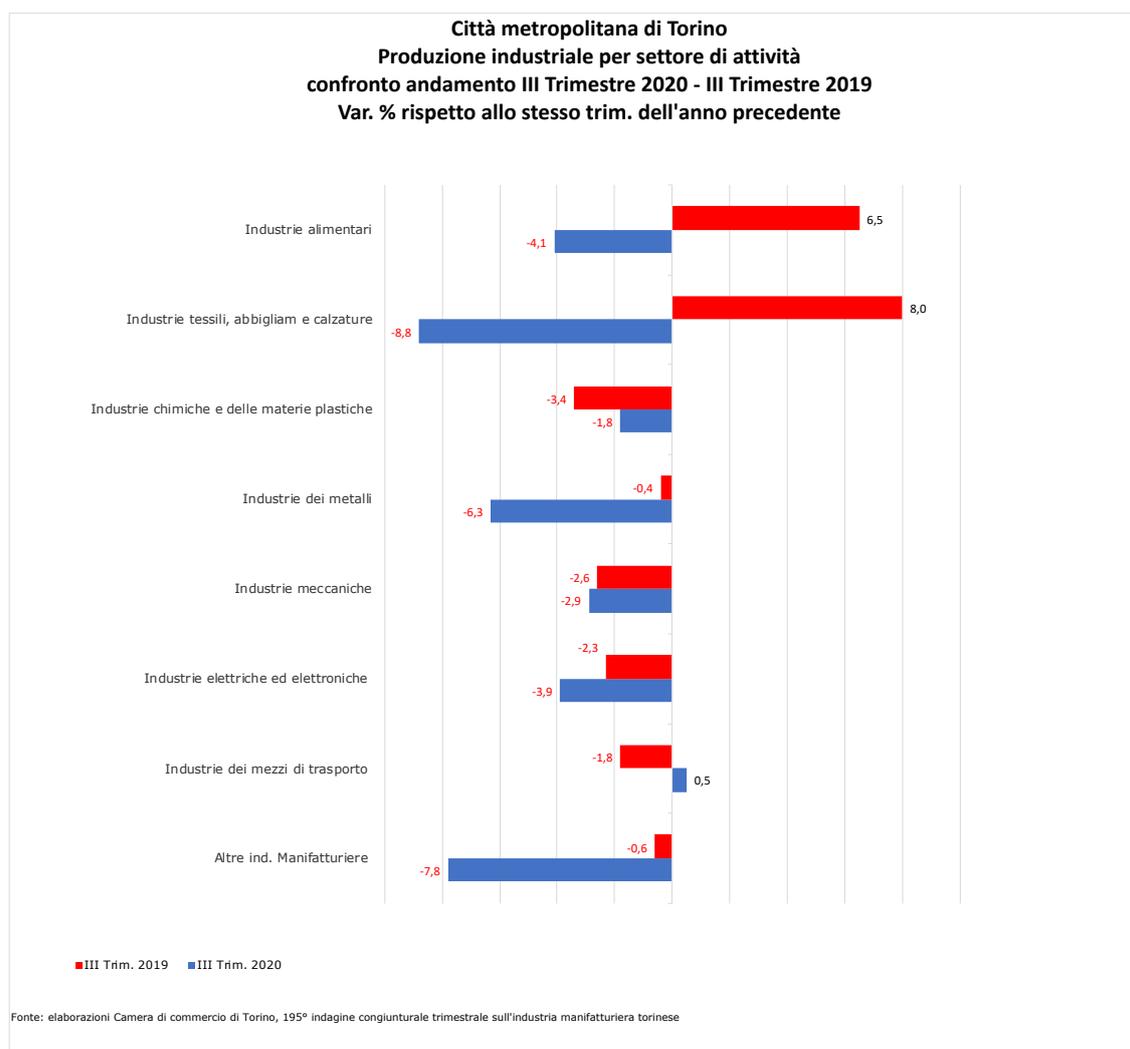
III trim 2020 - Regione Piemonte - Andamento della produzione e del fatturato - medie delle variazioni % pesate sul fatt. aziendale		
	Produzione: var. % stesso trim. anno prec.	Fatturato totale: var. % stesso trim. anno prec.
Alessandria	-0,9	-1,8
Asti	-3,8	-4,0
Biella	-14,1	-14,3
Cuneo	2,7	3,8
Novara	-4,2	-5,9
Torino	-2,9	-1,2
Verbano Cusio Ossola	-4,3	-4,5
Vercelli	-6,3	-4,8
Piemonte	-2,4	-1,5

Fonte: Unioncamere Piemonte - 195° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Off. Studi Camera commercio Torino

Disaggregando il risultato complessivo per settori, le industrie dei mezzi di trasporto, nonostante il momento sfavorevole, sono le uniche a far registrare un segno positivo (+0,5% nei confronti del terzo trimestre del 2019). Cala, invece, la produzione in tutti gli altri settori; da segnalare le industrie tessili che, con il -8,8%, fanno registrare il calo più consistente, e le industrie dei metalli che segnano un - 6,3%.

Città metropolitana di Torino		
III trimestre 2020 - Andamento tendenziale della produzione per settore e classe dimensionale (dati pesati) - media		
Settore	Industrie alimentari	-4,1
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	-8,8
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	-1,8
	Industrie Metalmeccaniche	-2,5
	Altre ind. manifatturiere	-7,8
Settore approfondimento	Industrie dei metalli	-6,3
	Industrie meccaniche	-2,9
	Industrie elettriche ed elettroniche	-3,9
	Industrie dei mezzi di trasporto	0,5
	Altre ind. manifatturiere	-4,2
Classe dimensionale (addetti)	0-9 add.	-5,0
	10-49 add.	-3,9
	50-249 add.	-6,5
	250 add. e più	-1,4

Fonte: Unioncamere Piemonte - 195° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Uff. Studi Camera commercio Torino



Nel terzo trimestre dell'anno, le imprese nella classe dimensionale tra 50 e 249 addetti hanno registrato la flessione più marcata della produzione industriale (-

6,5% rispetto all'intervallo luglio – settembre 2019). Calo consistente anche per le classi da 0 a 9 addetti e da 10 a 49 addetti, che hanno fatto registrare rispettivamente -5,0% e -3,9%. Più contenuta è apparsa invece la flessione della fascia oltre i 250 addetti (-1,4%).

III trimestre 2020 - Città metropolitana di Torino - Andamento degli ordinativi interni: medie delle variazioni % pesate sul fatt. aziendale (dati pesati)						
		Classe dimensionale (addetti)				Totale
		0-9 add.	10-49 add.	50-249 add.	250 add. e più	
		media	media	media	media	media
Settore	Industrie alimentari	-3,7	2,5	0,5	-6,8	-2,6
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	-8,9	-17,1	-4,5	-15,0	-13,4
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	5,3	-3,6	3,6	0,0	-0,3
	Industrie Metalmeccaniche	-5,3	-1,8	-7,0	-6,0	-4,9
	Altre ind. manifatturiere	-5,1	-3,0	-12,4	0,0	-6,0
Totale		-4,0	-2,1	-5,8	-5,7	-4,5
Settore approfondimento	Industrie dei metalli	-6,7	-1,2	-6,3	-16,0	-7,6
	Industrie meccaniche	-29,3	-3,0	-17,8	-9,9	-9,8
	Industrie elettriche ed elettroniche	-6,8	-7,4	-2,2	4,9	0,8
	Industrie dei mezzi di trasporto	14,5	-0,6	-4,4	7,6	3,4
	Altre ind. manifatturiere	-2,7	-2,8	-4,0	-4,9	-3,7
Totale		-4,0	-2,1	-5,8	-5,7	-4,5

Fonte: Unioncamere Piemonte - 195° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Uff. Studi Camera commercio Torino

Per quanto concerne la domanda, sia gli ordinativi interni sia quelli esteri hanno registrano una flessione, rispettivamente del -4,5% e del -3,8% rispetto al terzo trimestre del 2019.

Nel mercato interno, solo le industrie dei mezzi di trasporto e le industrie elettriche ed elettroniche hanno fatto segnare un aumento degli ordinativi, rispettivamente del +3,4% e del +0,8%. Hanno invece registrato una diminuzione tutti gli altri settori, in particolare le industrie tessili (-13,4%), le industrie meccaniche (-9,8%) e le industrie dei metalli (-7,6%).

III trimestre 2020 - Città metropolitana di Torino - Andamento degli ordinativi esteri: medie delle variazioni % pesate sul fatt. aziendale (dati pesati)						
		Classe dimensionale (addetti)				Totale
		0-9 add.	10-49 add.	50-249 add.	250 add. e più	
		media	media	media	media	media
Settore	Industrie alimentari		1,1	-6,6	-10,8	-9,4
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature		-11,0	-9,7	-22,0	-16,7
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	2,38	-9,5	0,2	0,0	-0,6
	Industrie Metalmeccaniche	-9,88	-0,7	-6,5	-2,2	-2,7
	Altre ind. manifatturiere	-20,99	-18,7	-6,4	-46,4	-26,1
Totale		-7,47	-2,9	-5,2	-3,5	-3,8
Settore approfondimento	Industrie dei metalli	-12,11	-1,4	-3,2	-14,8	-6,6
	Industrie meccaniche	-59,66	5,2	2,8	-9,3	-5,8
	Industrie elettriche ed elettroniche	-1,04	-6,7	-11,0	-3,7	-6,6
	Industrie dei mezzi di trasporto	41,90	-3,3	-15,6	0,6	-0,5
	Altre ind. manifatturiere	-5,85	-10,2	-2,9	-8,0	-6,9
Totale		-7,47	-2,9	-5,2	-3,5	-3,8

Fonte: Unioncamere Piemonte - 195° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Uff. Studi Camera commercio Torino

Passando ai mercati esteri, tutti i settori hanno manifestato una diminuzione degli ordinativi nei confronti del terzo trimestre dell'anno precedente. Le diminuzioni più consistenti degli ordinativi sono stati evidenziate dalle industrie tessili, di abbigliamento e calzature (-16,7% nei confronti dell'intervallo luglio – settembre 2019), dalle industrie alimentari (-9,4%), dai settori dei metalli e da quello delle industrie elettriche ed elettroniche (entrambi con una flessione del -

6,6%) e dalle industrie meccaniche (-5,8%); sostanzialmente stabili, rispetto allo stesso trimestre del 2019, le industrie dei mezzi di trasporto (-0,5%) e le industrie chimiche e delle materie plastiche (-0,6%).

Anche se si considera la dimensione aziendale, la variazione negativa che hanno registrato sia gli ordinativi interni sia quelli esteri, ha colpito le imprese di tutte le fasce dimensionali.

Relativamente agli ordinativi interni, le variazioni negative più consistenti, rispetto al III trimestre 2019, si registrano nelle fasce dimensionali da 50 a 249 addetti e da oltre 250 addetti, rispettivamente con il -5,8% e il -5,7%; la flessione minore si registra invece nella classe dimensionale da 10 a 49 addetti (-2,1%).

Relativamente agli ordinativi esteri, la classe dimensionale da 0 a 9 addetti è quella che ha fatto registrare la flessione più marcata (-7,47%), seguita dalla classe dimensionale da 50 a 249 addetti con il -5,2%.

III trimestre 2020 - Città metropolitana di Torino - Dinamica occupazionale tendenziale				
		Totale addetti a fine trim.	Totale addetti a fine trim. anno scorso	Var. % su tot. Add. III 2019
Settore	Industrie alimentari	1.017	1.024	-0,7
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	504	521	-3,3
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	1.699	1.720	-1,2
	Industrie Metalmeccaniche	16.188	16.541	-2,1
	Altre ind. manifatturiere	2.758	2.865	-3,8
Totale		22.166	22.671	-2,2
Settore approfondimento	Industrie dei metalli	5.245	5.407	-3,0
	Industrie meccaniche	2.623	2.716	-3,4
	Industrie elettriche ed elettroniche	1.805	1.736	4,0
	Industrie dei mezzi di trasporto	6.516	6.682	-2,5
	Altre ind. manifatturiere	5.978	6.131	-2,5
Totale		22.166	22.671	-2,2
Classe dimensionale (addetti)	0-9 add.	1.170	1.223	-4,3
	10-49 add.	4.041	4.147	-2,5
	50-249 add.	5.500	5.700	-3,5
	250 add. e più	11.455	11.602	-1,3
Totale		22.166	22.671	-2,2

Fonte: Unioncamere Piemonte - 195° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Uff. Studi Camera commercio Torino

L'occupazione industriale (del campione analizzato) nel terzo trimestre 2020 ha subito una riduzione del -2,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'unico settore che ha fatto registrare una variazione positiva è quello delle industrie elettriche ed elettroniche (+4,0%). Le diminuzioni più consistenti sono state registrate dalle industrie meccaniche (-3,4%) e dalle industrie tessili e dell'abbigliamento (-3,3%).

Per quanto concerne la dimensione aziendale, si rileva una diffusa flessione dell'occupazione; le imprese della classe dimensionale da 0 a 9 addetti sono quelle che hanno fatto registrare la flessione più rilevante (-4,3%), seguite da quelle della classe dimensionale da 50 a 249 addetti (-3,5%); per contro, le

imprese della classe dimensionale con oltre 249 addetti sono quelle che hanno evidenziato la riduzione più contenuta (-1,3%).

III trimestre 2020 - Città metropolitana di Torino - Previsioni produzione ottobre/dicembre 2020 - % imprese						
		Prospettive produzione				
		diminuzione (oltre -5%)	lieve diminuzione (tra -5% e -2%)	stabile (tra -2% e +2%)	lieve aumento (tra 2% e 5%)	aumento (oltre 5%)
		%	%	%	%	%
Settore	Industrie alimentari	12,8%	23,3%	36,8%	23,2%	4,9%
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	32,8%	15,8%	35,3%	16,1%	0,0%
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	14,4%	23,3%	44,3%	16,9%	1,1%
	Industrie Metalmeccaniche	30,3%	11,2%	34,8%	17,0%	6,8%
	Altre ind. manifatturiere	30,3%	12,2%	28,4%	21,3%	7,9%
Totale		28,0%	13,3%	33,6%	18,7%	6,4%
Settore approfondimento	Industrie dei metalli	37,3%	9,7%	33,7%	16,1%	3,1%
	Industrie meccaniche	22,7%	17,2%	31,7%	19,4%	9,0%
	Industrie elettriche ed elettroniche	26,5%	10,7%	38,2%	15,2%	9,4%
	Industrie dei mezzi di trasporto	11,0%	11,5%	38,9%	20,6%	18,0%
	Altre ind. manifatturiere	25,5%	15,7%	32,2%	20,6%	6,0%
Totale		28,0%	13,3%	33,6%	18,7%	6,4%
Classe dimensionale (addetti)	0-9 add.	37,1%	15,1%	30,2%	13,0%	4,6%
	10-49 add.	20,2%	12,3%	34,1%	26,9%	6,7%
	50-249 add.	14,3%	8,7%	46,0%	23,1%	8,0%
	250 add. e più	10,8%	11,2%	40,5%	14,3%	23,3%
Totale		28,0%	13,3%	33,6%	18,7%	6,4%

Fonte: Unioncamere Piemonte - 195° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Uff. Studi Camera commercio Torino

Le previsioni per il periodo ottobre - dicembre 2020 continuano ad essere improntate al pessimismo: per il 41,3% degli intervistati, la produzione manifatturiera subirà un nuovo calo, per il 33,6% resterà invariata e solo per il 25,1% aumenterà.

III trimestre 2020 - Città metropolitana di Torino - Previsioni fatturato totale prossimi 3 ottobre/dicembre 2020 - % imprese (dati pesati)						
		Prospettive fatturato				
		diminuzione (oltre -5%)	lieve diminuzione (tra -5% e -2%)	stabile (tra -2% e +2%)	lieve aumento (tra 2% e 5%)	aumento (oltre 5%)
		%	%	%	%	%
Settore	Industrie alimentari	12,7%	21,0%	41,0%	20,0%	5,3%
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	32,8%	15,8%	35,3%	16,1%	
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	14,0%	26,0%	41,5%	18,5%	
	Industrie Metalmeccaniche	32,8%	11,5%	31,6%	16,1%	8,1%
	Altre ind. manifatturiere	31,0%	14,6%	25,1%	21,9%	7,5%
Totale		29,6%	14,2%	30,9%	18,3%	7,0%
Settore approfondimento	Industrie dei metalli (SETTORE 5 QUESTIONARIO)	38,2%	10,6%	32,1%	15,9%	3,1%
	Industrie meccaniche (SETTORE 7 QUESTIONARIO)	24,3%	16,5%	30,4%	12,3%	16,4%
	Industrie elettriche ed elettroniche (SETTORE 6 QUEST.)	33,1%	13,2%	29,6%	14,7%	9,4%
	Industrie dei mezzi di trasporto (SETTORE 8 QUESTIONARIO)	16,8%	7,7%	32,6%	23,1%	19,9%
	Altre ind. manifatturiere	26,2%	17,1%	30,2%	20,8%	5,7%
Totale		29,6%	14,2%	30,9%	18,3%	7,0%
Classe dimensionale (addetti)	0-9 add.	39,1%	16,6%	27,0%	12,8%	4,5%
	10-49 add.	20,9%	12,1%	33,7%	25,2%	8,0%
	50-249 add.	17,8%	9,4%	40,5%	22,9%	9,4%
	250 add. e più	9,4%	12,5%	33,2%	21,6%	23,3%
Totale		29,6%	14,2%	30,9%	18,3%	7,0%

Fonte: Unioncamere Piemonte - 195° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Uff. Studi Camera commercio Torino

Per il 43,8% degli intervistati anche il fatturato aziendale nell'ultimo trimestre dell'anno subirà una diminuzione, mentre un 25,3% di intervistati è più ottimista e prevede un aumento: di questi, però, solo il 7% ritiene che l'incremento del fatturato possa essere superiore al 5%.

III trimestre 2020 - Città metropolitana di Torino - Previsioni ordinativi interni ottobre/dicembre 2020 - % imprese						
		Prospettive ordinativi interni				
		diminuzione (oltre -5%)	lieve diminuzione (tra -5% e -2%)	stabile (tra -2% e +2%)	lieve aumento (tra 2% e 5%)	aumento (oltre 5%)
		%	%	%	%	%
Settore	Industrie alimentari	16,4%	16,5%	41,8%	20,0%	5,3%
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	48,8%	15,8%	19,2%	16,1%	0,0%
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	23,1%	19,8%	38,6%	18,5%	0,0%
	Industrie Metalmeccaniche	31,7%	11,5%	34,9%	14,6%	7,3%
	Altre ind. manifatturiere	29,4%	13,5%	25,7%	23,5%	7,9%
Totale		29,8%	13,2%	32,5%	18,0%	6,6%
Settore approfondimento	Industrie dei metalli (SETTORE 5 QUESTIONARIO)	39,0%	8,9%	36,2%	14,1%	1,8%
	Industrie meccaniche (SETTORE 7 QUESTIONARIO)	17,3%	25,1%	30,4%	16,7%	10,6%
	Industrie elettriche ed elettroniche (SETTORE 6 QUEST.)	26,6%	14,6%	31,7%	11,8%	15,4%
	Industrie dei mezzi di trasporto (SETTORE 8 QUESTIONARIO)	20,2%	4,3%	37,7%	18,3%	19,5%
	Altre ind. manifatturiere	27,7%	15,1%	29,7%	21,7%	5,8%
Totale		29,8%	13,2%	32,5%	18,0%	6,6%
Classe dimensionale (addetti)	0-9 add.	38,3%	14,8%	27,0%	14,4%	5,5%
	10-49 add.	24,6%	11,2%	36,1%	22,7%	5,3%
	50-249 add.	15,1%	10,5%	42,9%	21,5%	10,0%
	250 add. e più	6,7%	16,4%	42,4%	12,5%	22,0%
Totale		29,8%	13,2%	32,5%	18,0%	6,6%

Fonte: Unioncamere Piemonte - 195° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Uff. Studi Camera commercio Torino

Stessa situazione per gli ordinativi interni: il 43% degli intervistati ha dichiarato una riduzione a fronte del 24,6% di parere contrario.

III trimestre 2020 - Città metropolitana di Torino - Previsioni ordinativi esteri ottobre/dicembre 2020 - % imprese						
		Prospettive ordinativi esteri				
		diminuzione (oltre -5%)	lieve diminuzione (tra -5% e -2%)	stabile (tra -2% e +2%)	lieve aumento (tra 2% e 5%)	aumento (oltre 5%)
		%	%	%	%	%
Settore	Industrie alimentari	6,9%	11,4%	78,0%	1,3%	2,4%
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	40,6%	19,6%	19,9%	12,0%	7,9%
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	16,4%	16,7%	50,7%	16,1%	0,0%
	Industrie Metalmeccaniche	19,6%	14,6%	46,5%	12,4%	6,9%
	Altre ind. manifatturiere	28,1%	6,9%	57,2%	5,8%	2,0%
Totale		21,5%	12,6%	50,9%	10,2%	4,8%
Settore approfondimento	Industrie dei metalli (SETTORE 5 QUESTIONARIO)	22,3%	16,2%	51,8%	7,2%	2,5%
	Industrie meccaniche (SETTORE 7 QUESTIONARIO)	15,8%	20,4%	24,5%	25,7%	13,5%
	Industrie elettriche ed elettroniche (SETTORE 6 QUEST.)	18,5%	4,3%	55,5%	8,7%	13,0%
	Industrie dei mezzi di trasporto (SETTORE 8 QUESTIONARIO)	15,0%	13,3%	40,7%	21,5%	9,6%
	Altre ind. manifatturiere	23,9%	10,2%	56,3%	7,5%	2,1%
Totale		21,5%	12,6%	50,9%	10,2%	4,8%
Classe dimensionale (addetti)	0-9 add.	28,4%	9,3%	58,0%	3,6%	0,7%
	10-49 add.	17,2%	17,2%	48,2%	12,1%	5,2%
	50-249 add.	17,7%	9,1%	42,6%	18,3%	12,3%
	250 add. e più	6,9%	16,2%	34,5%	28,2%	14,2%
Totale		21,5%	12,6%	50,9%	10,2%	4,8%

Fonte: Unioncamere Piemonte - 195° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Uff. Studi Camera commercio Torino

Previsioni pessimistiche anche per gli ordinativi esteri: se infatti oltre il 50% degli intervistati si esprime per una stabilità nei prossimi tre mesi dell'anno, il 34,1% ne prevede una diminuzione; di questi il 21,5% ritiene che il calo possa essere superiore al 5%, mentre solo il 15% degli intervistati ritiene che si possa registrare un incremento.

IL COMMERCIO ESTERO

Netto calo delle esportazioni rispetto al III trimestre 2019

Al 30 settembre 2020 le imprese della città metropolitana di Torino hanno fatto registrare esportazioni per circa 11,4 miliardi di euro con una variazione del -18,6% rispetto ai primi nove mesi del 2019.

Città metropolitana di Torino - Export Gen./Set. 2020 (valori in Euro; dati cumulati)			
	VALORI IN EURO	Peso %	Var. % (Gen.-Set.-2020/Gen.-Set.-2019)
Macchinari e apparecchi n.c.a.	2.799.345.442	24,6%	-20,4%
Mezzi di trasporto	3.125.830.879	27,4%	-31,4%
Prodotti alimentari	891.721.988	7,8%	3,1%
Prodotti tessili	302.024.890	2,7%	-8,6%
Gomma e plastica	708.875.485	6,2%	-16,4%
Metalli	902.132.877	7,9%	-14,8%
Prodotti chimici	425.272.035	3,7%	-7,8%
Prodotti altre attività manifatturiere	364.437.970	3,2%	6,1%
Altro	1.871.520.078	16,4%	-7,1%
TOTALE	11.391.161.644	100,0%	-18,6%

Fonte: dati ISTAT - elaborazione Ufficio Statistica Camera di commercio Torino

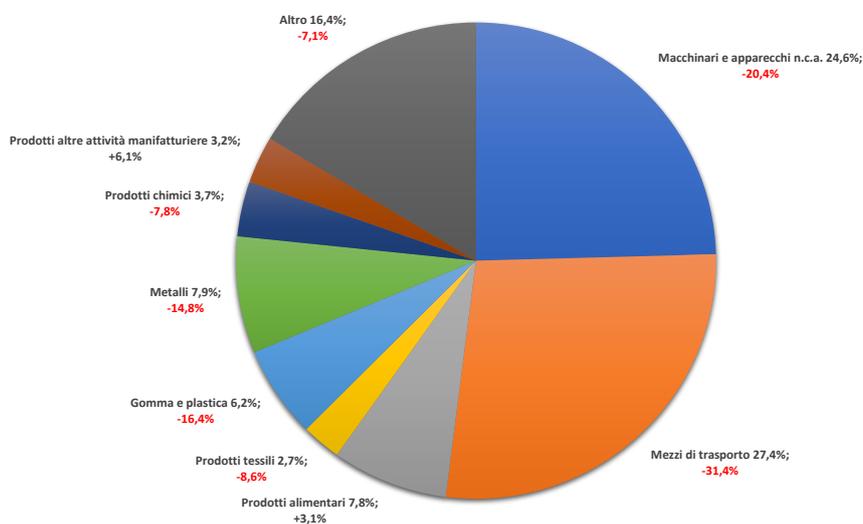
Nello stesso periodo le importazioni si assestano a circa 10,4 miliardi di euro con una variazione del -19,4%.

Città metropolitana di Torino - Import Gen./Set. 2020 (valori in Euro; dati cumulati)			
	VALORI IN EURO	Peso %	Var. % (Gen.-Set.-2020/Gen.-Set.-2019)
Mezzi di trasporto	3.141.713.580	30,3%	-29,2%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	1.617.274.668	15,6%	-20,7%
Prodotti chimici	640.717.765	6,2%	-4,3%
Metalli	1.020.289.488	9,8%	-22,1%
Prodotti agricoli	669.025.109	6,4%	2,4%
Prodotti alimentari	223.126.894	3,2%	-6,7%
Gomma e plastica	517.169.441	5,0%	-15,6%
Prodotti altre attività manifatturiere	162.715.269	2,4%	1,8%
Altro	2.385.806.118	21,2%	-14,2%
TOTALE	10.377.838.332	100,0%	-19,4%

Fonte: dati ISTAT - elaborazione Ufficio Statistica Camera di commercio Torino

La bilancia commerciale presenta un surplus (1,013 miliardi di Euro) in diminuzione (-9,6%) rispetto a quello rilevato a settembre 2019 (1,121 miliardi di Euro).

Città metropolitana di Torino - Esportazioni Gen./Set. 2020
Peso % e Var. % rispetto al periodo Gen./Set. 2019



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati ISTAT

I settori economici che incidono maggiormente sull'export della Città metropolitana di Torino sono i mezzi di trasporto (27,4%) e i macchinari e apparecchi (24,6%) che da soli rappresentano il 52% delle esportazioni. Entrambi i settori presentano, rispetto ai primi nove mesi del 2019, vistosi segni negativi con valori a due cifre, rispettivamente -31,4% e -20,4%.

Valori negativi anche per i prodotti in gomma e plastica (-16,4%), i prodotti in metallo (-14,8%), i prodotti chimici (-7,8%) e i prodotti tessili (-8,6%).

Per contro fanno registrare un incremento delle esportazioni i prodotti alimentari e bevande +3,1% (il 7,8% dell'export) e i prodotti delle altre attività manifatturiere +6,1% (il 3,2% dell'export).

Città metropolitana di Torino – Gen./Set. 2020 - Import/Export per paese di destinazione (valori in milioni di euro; dati cumulati)								
	Gen./Set. 2019			Gen./Set. 2020				
	import	export	Peso % (export)	import	export	Saldo Commerciale	Peso % (export)	Var. % 2020/2019 (export)
Francia	1.252.788.447	1.837.898.781	13,1%	1.176.623.279	1.535.441.744	358.818.465	13,5%	-16,5%
Germania	1.619.487.013	1.867.310.248	13,3%	1.672.375.295	1.490.896.991	-181.478.304	13,1%	-20,2%
Stati Uniti	666.409.525	1.722.943.280	12,3%	640.424.093	1.267.796.078	627.371.985	11,1%	-26,4%
Polonia	1.131.246.559	1.034.663.043	7,4%	734.375.399	706.692.887	-27.682.512	6,2%	-31,7%
Spagna	591.302.226	838.633.202	6,0%	507.202.105	624.307.984	117.105.879	5,5%	-25,6%
Svizzera	412.270.611	541.091.553	3,9%	356.682.161	583.122.870	226.440.709	5,1%	7,8%
Regno Unito	297.625.782	709.912.965	5,1%	222.713.103	511.047.366	288.334.263	4,5%	-28,0%
Cina	984.983.692	565.477.664	4,0%	835.483.291	420.068.091	-415.415.200	3,7%	-25,7%
Belgio	951.758.267	365.995.993	2,6%	414.744.230	304.087.831	-110.656.399	2,7%	-16,9%
Turchia	1.069.504.912	272.496.996	1,9%	604.548.878	268.553.631	-335.995.247	2,4%	-1,4%
Repubblica ceca	215.503.738	270.392.694	1,9%	193.114.241	234.131.014	41.016.773	2,1%	-13,4%
Paesi Bassi	324.277.692	225.942.186	1,6%	294.185.456	209.842.037	-84.343.419	1,8%	-7,1%
Russia	21.886.693	182.884.037	1,3%	10.996.798	189.237.313	178.240.515	1,7%	3,5%
Romania	163.514.775	182.060.416	1,3%	145.483.285	173.858.543	28.375.258	1,5%	-4,5%
Austria	200.840.115	219.966.672	1,6%	128.856.152	171.553.774	42.697.622	1,5%	-22,0%
Svezia	114.661.799	208.122.287	1,5%	94.272.233	156.861.327	62.589.094	1,4%	-24,6%

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati ISTAT

Fra i paesi di destinazione, come di consueto, i primi tre posti sono appannaggio della Francia, della Germania e degli Stati Uniti che complessivamente assorbono il 37,7% delle esportazioni della Città Metropolitana di Torino.

La Francia nonostante una flessione (-16,9%) vede incrementare il suo peso dal 13,1% del periodo gennaio-settembre 2019 al 13,5%; per contro Germania e Stati Uniti, nei cui confronti si registrano cali dell'export rispettivamente del -20,2% e del -26,4%, vedono contrarsi il loro peso sull'export torinese, in particolare gli Stati Uniti passano dal 12,3% del settembre 2019 all'11,1%.

Come nei trimestri precedenti si registra un incremento delle esportazioni verso la Russia (+3,5%) e la Svizzera (+7,8%); Svizzera che si conferma pertanto uno dei partner commerciali più importanti per le imprese torinesi.

Nei confronti degli altri paesi si registra generalmente una forte frenata delle esportazioni con percentuali a due cifre spesso superiori al 20%.

Città metropolitana di Torino - Gen./Set. 2020 - Import/Export per area geografica						
Peso % delle esportazioni - Variazione % esportazioni rispetto Gen./Set. 2019 (valori in €, dati cumulati)						
Area Geografica	Gen./Set. 2019		Gen./Set. 2020			
	IMPORT	EXPORT	IMPORT	EXPORT	PESO %	VAR% 2020/2019
OPEC	29.574.805	248.906.647	24.289.614	183.759.200	1,6%	-26,2%
AMERICA	1.174.883.536	2.278.422.352	1.064.459.304	1.697.903.309	14,9%	-25,5%
ASIA	2.080.872.636	1.481.787.925	1.745.497.459	1.210.477.732	10,6%	-18,3%
UE POST BREXIT	7.139.103.091	7.801.539.889	5.847.897.028	6.211.127.066	54,5%	-20,4%
EXTRA UE POST BREXIT	5.735.067.045	6.194.040.859	4.529.941.304	5.180.034.578	45,5%	-16,4%
MONDO	12.874.170.136	13.995.580.748	10.377.838.332	11.391.161.644		

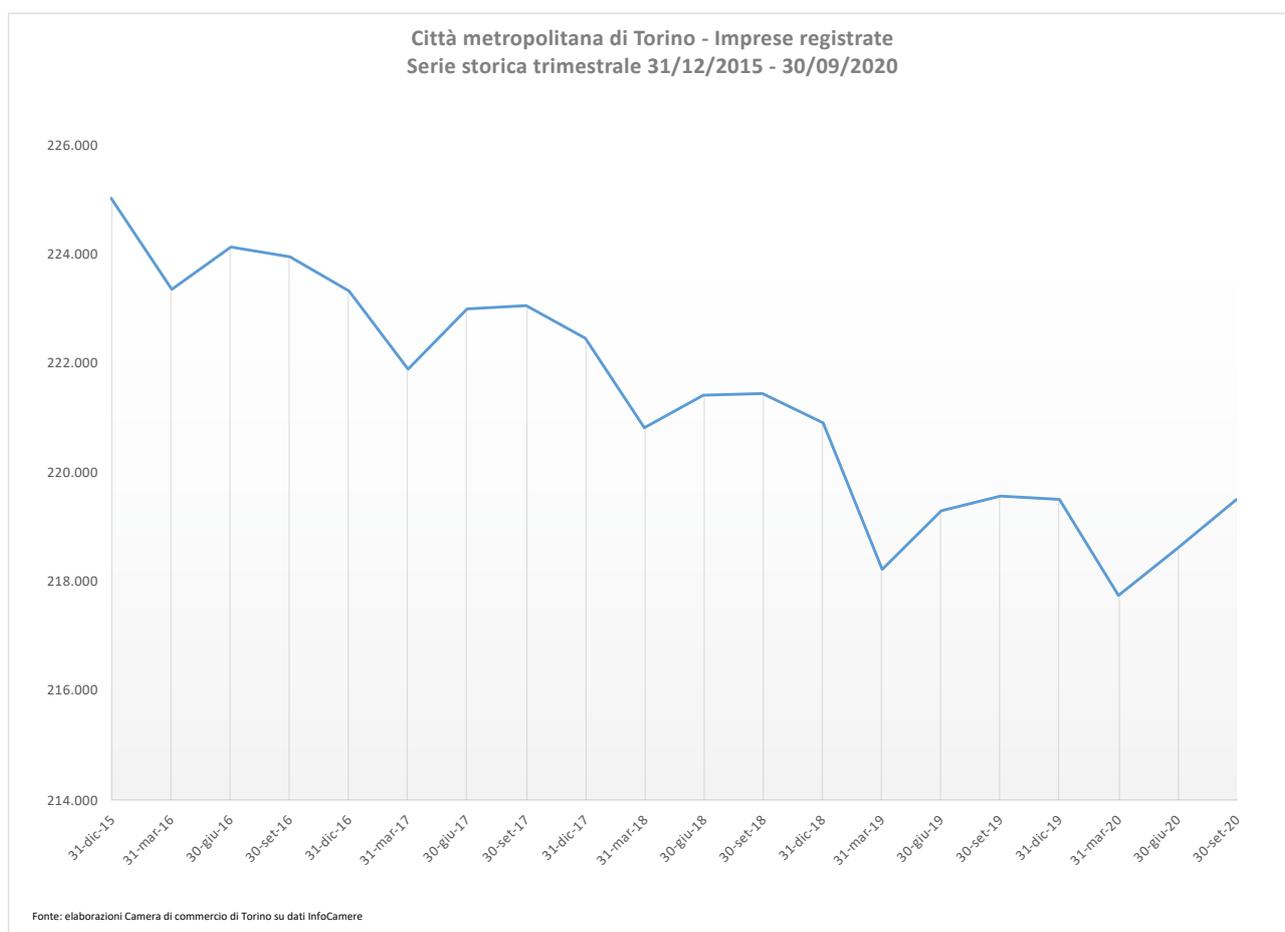
Fonte: elaborazione Ufficio Statistica Camera di commercio Torino su dati ISTAT

Rispetto ai primi nove mesi del 2019 il calo delle esportazioni coinvolge tutte le aree geografiche, particolarmente significativa quella verso i paesi dell'OPEC - 26,2% anche se il peso complessivo (1,6%) è alquanto limitato, mentre l'andamento del mercato americano -25,5% e asiatico -18,3% sono la diretta conseguenza della drastica riduzione delle esportazioni verso Stati Uniti e Cina che sono i paesi di riferimento per le rispettive aree. Segni negativi anche per le esportazioni verso i paesi UE -20,4% e gli altri paesi europei esterni alla UE - 16,4%.

LA DINAMICA DELLE IMPRESE

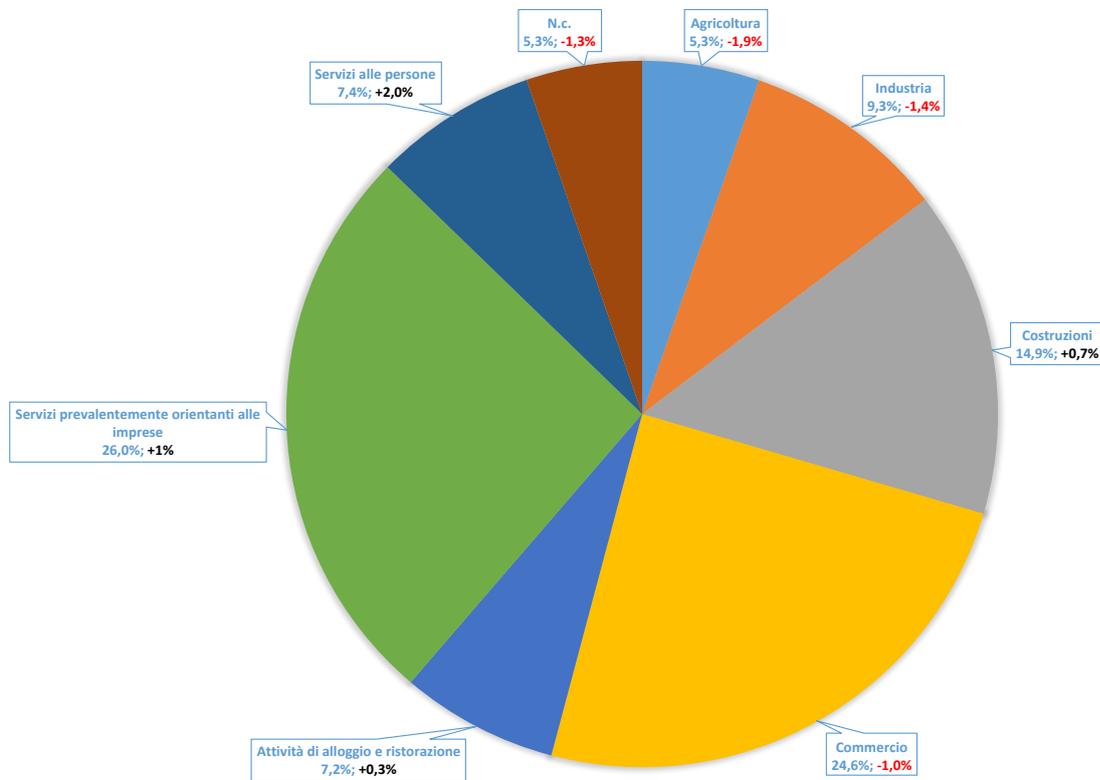
Un terzo trimestre 2020 in stand by per le imprese torinesi

In base ai dati forniti da Infocamere, al 30 settembre 2020, nella città metropolitana di Torino risultano iscritte 219.501 imprese. Rispetto al III trimestre 2019 non si registrano sostanziali variazioni (-0,03%), mentre rispetto al trimestre precedente si registra un lieve incremento (+0,4%).



Nel periodo luglio-settembre 2020 vi sono state 2.713 iscrizioni a fronte di 1.812 cessazioni (al netto di quelle d'ufficio), determinando così un saldo positivo di +901 imprese, sostanzialmente stabile rispetto a quello fatto registrare nel trimestre precedente (+964). Il tasso di crescita, di poco sopra lo zero (+0,4%), è in linea con quello nazionale e leggermente superiore al dato regionale (+0,3%).

Città Metropolitana di Torino - III trimestre 2020
 Imprese registrate per settore di attività economica - Peso % - Var. % rispetto al III trimestre 2019



Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Torino su dati InfoCamere

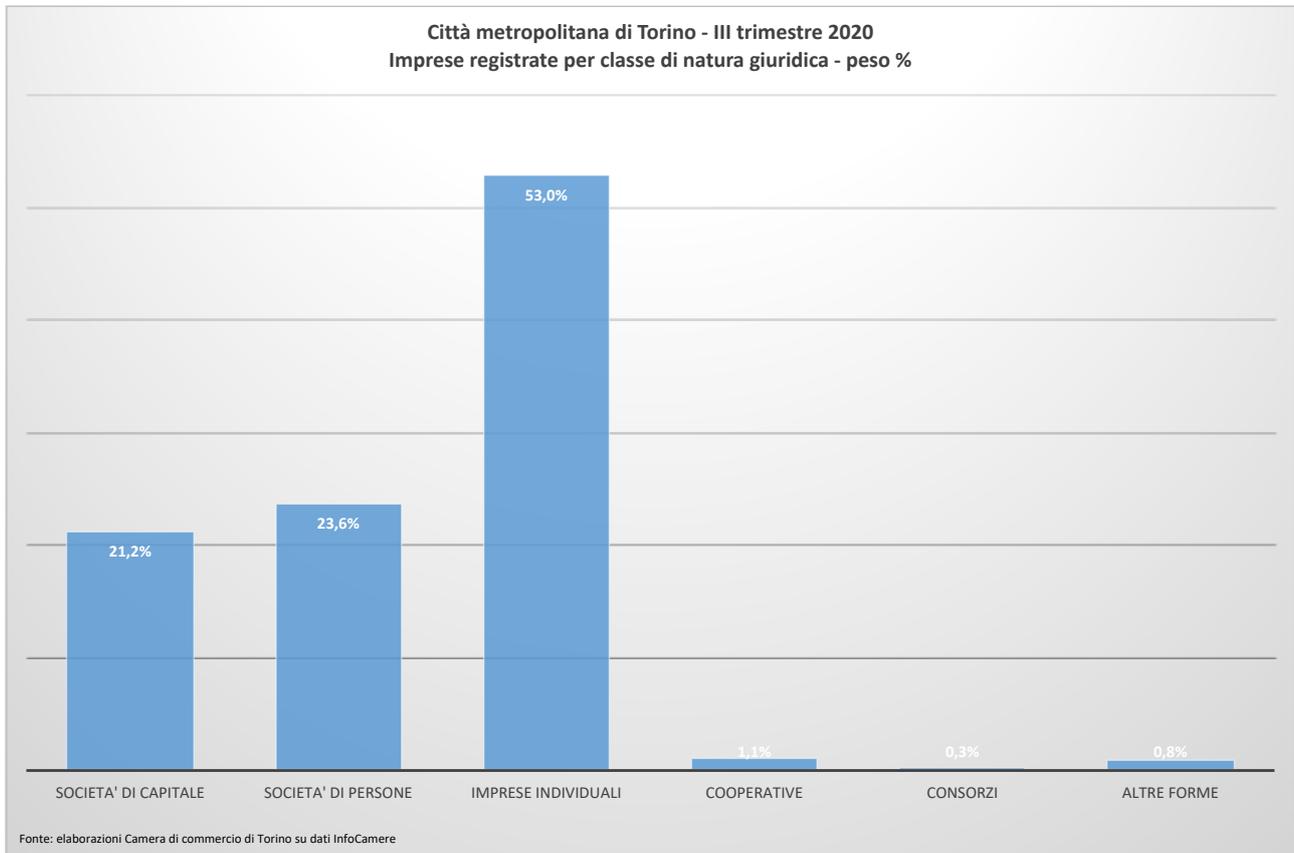
Nel III trimestre 2020, i settori economici che hanno fatto registrare gli aumenti più consistenti rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sono i servizi alle persone (+2% e il 7,4% del totale) e i servizi prevalentemente orientati alle imprese (+1% e il 26% del totale); presentano segno positivo anche il settore delle costruzioni (+0,7% e il 14,9% del totale) e quello delle attività di alloggio e ristorazione (+0,3% e il 7,2% del totale). Per contro, cala il numero di imprese che operano nell'industria (-1,4%; il 9,3% del totale), nell'agricoltura (-1,9%; il 5,3% del totale) e nel commercio (-1% e 24,6% del totale).

Il 22,3% delle imprese torinesi sono femminili, dato sostanzialmente stabile rispetto al III trimestre dello scorso anno.

Le imprese giovanili rappresentano il 9,2% del totale delle imprese subalpine e sono in calo, rispetto al 2019, del -1,1%.

Le imprese straniere aumentano del 4,7% nei confronti del corrispondente periodo dell'anno precedente e al 30 settembre 2020 pesano per il 12,6% sul tessuto imprenditoriale torinese. Le imprese straniere si concentrano principalmente nel comparto edile (il 31%) e nel commercio (il 27,5%). Seguono

i servizi prevalentemente orientati alle imprese (il 13,8%), il turismo (il 9%), i servizi alle persone (l'8,8%) e l'industria (il 5,6%).



Per quanto riguarda la forma giuridica, poco più della metà delle imprese torinesi (53%) sono imprese individuali, dato sostanzialmente invariato rispetto al III trimestre 2019; tra le forme societarie primeggiano le società di persone (il 23,6% del totale, -2,5%), seguite dalle società di capitali (il 21,2% del totale), che continuano storicamente ad aumentare di numero (+2,7%).

Dal 1° giugno al 30 settembre 2020, nella città metropolitana di Torino sono stati registrati 64 fallimenti, il 13,5% in meno rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, quando se ne contavano 74.

Oltre il 50% dei fallimenti (51,6%) è relativo ad imprese che operano nei settori del commercio e delle attività manifatturiere, rispettivamente il 31,3% e il 20,3%. Seguono, con il 12,5% ciascuno, il settore delle costruzioni e quello delle attività professionali, scientifiche e tecniche. Quindi, con percentuali inferiori, risultano dichiarazioni riguardanti le attività di alloggio e ristorazione (7,8%), le agenzie di viaggio e noleggio (6,3%), le attività di trasporto e magazzinaggio (4,7%), le attività che operano nel settore della sanità e dell'assistenza sociale (3,2%) e in quello dell'istruzione (1,6%).

CREDITO

III trimestre 2020 - In aumento sia i prestiti, sia i depositi

Al 30 settembre 2020, sulla base dei dati forniti dalla Banca d'Italia, l'ammontare dei prestiti concessi nella città metropolitana di Torino dalle banche e da Cassa Depositi e Prestiti è pari a 66.858 milioni di euro con un incremento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del +11,7%.

Analizzando il dato per settore di attività economica della clientela, risulta che i prestiti alle famiglie consumatrici e alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (il 35,5% dei finanziamenti concessi) hanno fatto segnare una crescita del +0,5% nei confronti del III trimestre 2019; l'incremento più consistente, pari al +42,4%, è da imputare al sistema imprenditoriale (famiglie produttrici +9,1% e società non finanziarie +33,3%), dove converge complessivamente il 46,5% degli impieghi erogati (39,7% al III Trim. 2019). Per contro, i prestiti concessi alle società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie hanno fatto registrare una flessione (-3,5%).

Città metropolitana di Torino - III trimestre 2020 - Prestiti concessi e Depositi da raccolta diretta per settori di attività della clientela - Variazioni % rispetto al III trimestre 2019 e Peso % (valori in milioni di Euro)								
Settori di attività della clientela	Prestiti		Var. % prestiti	Peso % prestiti	Depositi		Var. % depositi	Peso % depositi
	30-set-20	30-set-19			30-set-20	30-set-19		
Amministrazioni Pubbliche	6.813	7.084	-3,8%	10,2%	558	567	-1,6%	0,8%
Famiglie consumatrici, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e unità n.c.	23.754	23.638	0,5%	35,5%	46.388	44.732	3,7%	64,4%
Famiglie produttrici (a)	2.562	2.349	9,1%	3,8%	2.481	2.175	14,1%	3,4%
Società non finanziarie (b)	28.556	21.415	33,3%	42,7%	12.357	10.050	23,0%	17,1%
Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	5.173	5.359	-3,5%	7,7%	10.076	7.754	29,9%	14,0%
Totale residenti e non residenti al netto delle istituzioni finanziarie monetarie	66.858	59.845	11,7%		72.085	65.493	10,1%	

(a+b): Sistema Imprenditoriale

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica Camera di Commercio di Torino su dati Banca d'Italia

I depositi bancari della città metropolitana di Torino raggiungono quota 72.085 milioni di euro, con una variazione del +10,1% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Disaggregando il dato per settore di attività economica della clientela, le famiglie produttrici fanno registrare un incremento del 14,1% mentre le società non finanziarie rilevano un incremento del +23,0%; ne consegue che il sistema imprenditoriale, che incide complessivamente per il 20,6% sul totale dei depositi bancari, vede aumentare complessivamente i depositi bancari del +37,1% rispetto allo stesso trimestre del 2019. Le famiglie consumatrici e le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, che da sole detengono il 64,4% del risparmio provinciale, segnano un +3,7%. Anche le società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie, che detengono il 14,0% del risparmio provinciale, registrano un consistente segno positivo (+29,9%). Per contro, il settore amministrazioni pubbliche subisce una diminuzione (-1,6%).

Incrociando i dati relativi alla raccolta del credito e alla concessione di prestiti, si evidenzia uno stato di disagio e incertezza generalizzato, al quale non ha certamente giovato l'attuale crisi sanitaria causata dalla pandemia da Covid-19. Il sistema imprenditoriale, se da una parte fa registrare un netto incremento dei depositi (+37,1%), dall'altra fa un più massiccio ricorso al prestito (+42,4%); segno forse che gli imprenditori, in attesa di capire l'evolversi della situazione e valutare il "Piano nazionale di ripresa e resilienza" che conterrà le politiche e gli strumenti per l'utilizzo delle risorse (208,6 miliardi di €) messe a disposizione dell'Italia nel Recovery Fund, preferiscono prudenzialmente utilizzare i finanziamenti approvati dal governo nazionale con gli ultimi DPCM per fare fronte alle spese correnti.

APPROFONDIMENTI

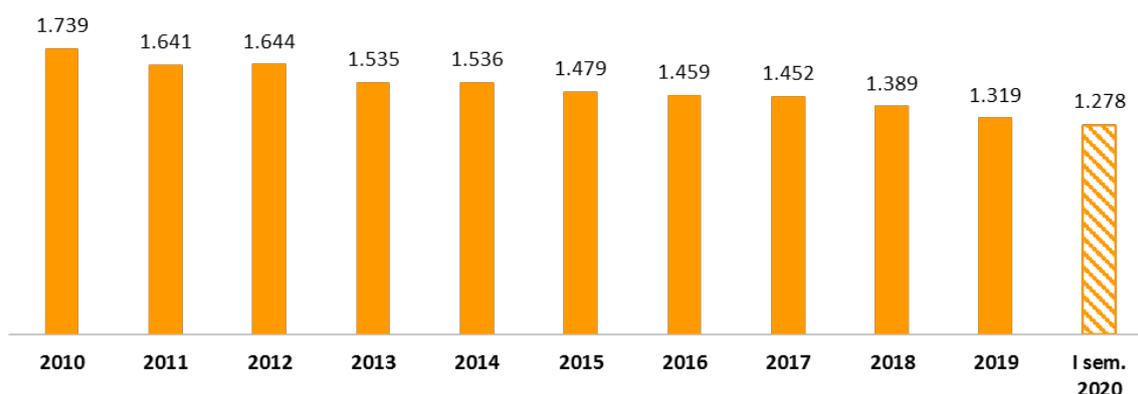
Le cooperative torinesi: una fotografia al I semestre 2020

Lo scorso 14 ottobre è stata presentata in conferenza stampa la fotografia del sistema della cooperazione torinese al I semestre dell'anno: per il quarto anno consecutivo, Camera di commercio di Torino, Confcooperative Piemonte Nord e Legacoop Piemonte hanno collaborato alla realizzazione di un approfondimento sul sistema della cooperative della Città metropolitana di Torino, volto a valutare lo "stato di salute" delle cooperative torinesi e a indagare il clima di fiducia per il prossimo futuro. In questa edizione, inoltre, è stata fatta la scelta di monitorare la delicata fase congiunturale legata all'emergenza Covid-19.

A fine 2019 (ultimo dato disponibile), le 1.319 cooperative attive nella città metropolitana di Torino avevano generato una ricchezza economica pari a 2,6 miliardi di euro (valore della produzione) e impiegato nel complesso 46.153 addetti. È il terziario (servizi alle persone e alle imprese) a realizzare quasi il 58% del valore della produzione e a dare lavoro al 91% degli addetti totali. Le associazioni di categoria del territorio rivestono un ruolo importante per il mondo cooperativo: Legacoop Piemonte e Confcooperative Piemonte Nord raccolgono insieme 636 cooperative associate. Di queste, 581 hanno sede legale nella città metropolitana di Torino, realizzano 1,6 miliardi di valore della produzione (il 61% del totale) e impiegano 24.505 addetti (il 53%).

A fine giugno 2020 sul territorio si contano 1.278 cooperative attive: rispetto a fine 2019 si registra una diminuzione del -3,1%.

**Le cooperative attive nella città metropolitana di Torino.
Trend 2010-I semestre 2020**



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Dal 2010 ad oggi si è assistito ad un calo costante della presenza di cooperative nel torinese: se nel triennio 2015-2017 il numero si era quasi stabilizzato, nell'ultimo biennio si è assistito ad un'erosione più marcata, fino a toccare il valore più basso nel I semestre del 2020. La crisi sanitaria Covid-19 non ha sicuramente aiutato la ripresa del sistema imprenditoriale torinese e, di conseguenza, delle cooperative.

Dall'analisi delle cessazioni avvenute nei primi sei mesi del 2020, emerge con forza la criticità che il mondo cooperativo ha dovuto affrontare: rispetto ai primi sei mesi del 2019, le cessazioni sono raddoppiate (da 303 a 600 unità), con picchi più elevati nel trimestre aprile-giugno 2020. Rispetto a fine 2019, quindi, i servizi alle imprese - il primo settore per numero di cooperative attive con il 43,2% del totale - registrano anche la flessione più marcata (-3,7%); seguono i servizi alle persone (il 26,1%; -3,5%) e le costruzioni (9,1%; -3,3%).

Uno specifico approfondimento dell'indagine ha avuto l'obiettivo di valutare le misure adottate nella contingenza del lockdown e nel periodo successivo, e di comprendere se l'emergenza abbia fatto da innesco allo sviluppo di soluzioni e attività innovative. L'indagine è stata somministrata nel mese di luglio 2020: hanno risposto 268 cooperative, il 21% delle attive in provincia di Torino.

Solo il 20% delle cooperative ha interrotto completamente la propria attività (fra le altre imprese la percentuale era superiore al 60%), facendo ricorso all'utilizzo di ammortizzatori sociali ordinari (il 22%) o in deroga (il 42%), di ferie e congedi (il 13%) e al supporto di strumenti finanziari per gestire il periodo di sospensione (il 13%). Invece il 41% delle cooperative ha proseguito nello svolgimento della propria attività - soprattutto nei settori della salute, del sociale e dei servizi.

Nel complesso, fra le cooperative rispondenti all'indagine una buona parte (il 41%) afferma che durante la Fase 2 l'effetto della crisi sia stato minimo, con ricadute pur sempre gestibili nel breve/medio periodo.

Il 13%, invece, ritiene grave l'impatto subito, al punto da mettere in discussione il proseguimento dell'attività (ma questa percentuale saliva al 35% in un' analoga indagine realizzata fra maggio e giugno e rivolta alle altre forme imprenditoriali torinesi). Intervistate sull'andamento dell'anno in corso, a luglio il 73,5% delle cooperative si dichiara moderatamente o molto pessimista, mentre nelle indagini precedenti, i pessimisti, seppur in crescita, si fermavano al 37,7% nel 2018 e al 46,3% nel 2019.

Se l'anno 2019 si era chiuso per il sistema cooperativo torinese senza grandi variazioni rispetto al 2018, in termini di trend del fatturato e dell'occupazione, il 2020 ha invece ridimensionato le aspettative: per il periodo corrispondente alla Fase 1 dell'emergenza sanitaria, il 77,8% delle cooperative ha rilevato una contrazione del fatturato. Considerando complessivamente i trend del biennio precedente, tale percentuale si fermava al 29,4% nel 2018 e al 30,2% nel 2019.

Per il dopo emergenza, il 70% delle cooperative ha dichiarato di aver elaborato o di prevedere l'elaborazione di un piano strategico aziendale volto a rivedere l'attività imprenditoriale.

Particolarmente significativa la presenza di cooperative che hanno sviluppato piani di rilancio (il 33%) - volti quindi a far emergere nuove opportunità a fronte della crisi - mentre è quasi residuale la quota di imprese che hanno mantenuto un approccio difensivo, di riduzione delle dimensioni o di abbandono di alcune attività. È una prospettiva, quella del tessuto di cooperative torinesi, quasi ribaltata rispetto a quanto emerge fra le altre forme imprenditoriali, dove la propensione ad attuare strategie di rilancio è risultata contenuta (il 16%).

Lo studio completo e la presentazione sono disponibili sul sito della Camera di commercio di Torino, al seguente link:

<https://www.to.camcom.it/lo-stato-di-salute-delle-cooperative-torinesi>